

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"  
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

## SCHEMA PROGETTO

### ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner \_\_\_\_\_

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner \_\_\_\_\_  
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

### CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Un Museo tutto da scoprire, toccare ed esplorare

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto: 1 giugno 2016

6) Durata progetto (in mesi) 12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 2

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

7.2) Numero posti con solo vitto: 2

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 1400 con minimo 12 ore settimanali

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): 5

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 4



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	San Michele all'Adige	Via Mach, 2	99432	2	Corradini Lorenza	03/12/1972	CRRLNZ72T43G224W
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								



#### 14) Descrizione del progetto

*(max 36.000 caratteri, spazi inclusi, ovvero 20 cartelle editoriali tipo):*

- a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile;

Nato nel 1968 nella suggestiva cornice dell'antico convento agostiniano di San Michele all'Adige grazie alla felice intuizione museografica di Giuseppe Šebesta, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina concretizza le idee del fondatore in un ricco percorso espositivo che attraversa 43 sale, divise in 25 diverse sezioni, dando vita al più importante museo etnografico italiano di ambito regionale. Il Museo si distingue per l'attenzione che dedica alla cultura del lavoro, legato al sistema agrosilvopastorale della montagna trentina, passando dall'agricoltura all'arte del legno, del tessuto, della pietra, dei metalli, fino ai costumi, alla musica, alla devozione, alla ritualità folklorica.

Il **regolamento** concernente la "Disciplina del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina" (articolo 25 della L.P. 3 ottobre 2007 n. 15, Legge provinciale sulle attività culturali), prevede che il Museo in qualità di ente pubblico non economico, senza fini di lucro, istituito dalla Provincia quale centro di conservazione e di cultura nel campo etnografico, persegua le seguenti finalità:

- a) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi in senso lato della gente trentina;
- b) promuovere e pubblicare studi e ricerche a carattere etnologico;
- c) promuovere la conservazione degli usi, costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente trentina;
- d) contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina in ogni forma e in collaborazione con i diversi soggetti del territorio;
- e) collaborare alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni;
- f) organizzare attività didattiche e di ricerca per scuole di ogni ordine e grado;
- g) collaborare nel campo della ricerca con istituti universitari.

Per il perseguimento delle proprie finalità il Museo svolge diverse attività, tra cui le seguenti:

- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- sviluppa azioni di educazione e per l'apprendimento informale, anche mediante la ricerca nel settore educativo-pedagogico;
- concorre alla formazione permanente dei cittadini e all'aggiornamento del personale scolastico.

Il settore dedito a perseguire queste attività è quello dei Servizi educativi, che al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige è attivo dal 1994 e svolge diverse attività in ambito della didattica museale rivolgendosi ai diversi pubblici che frequentano il Museo:

- **percorsi didattici per le scuole**
- **visite guidate al Museo**, rivolte non solo al mondo dell'istruzione, ma a gruppi eterogenei di persone;
- **percorsi di approfondimento delle mostre** temporanee ospitate dal Museo che, non solo affrontano tematiche connesse con i temi espositivi, ma approfondiscono anche i contenuti delle ricerche in ambito etnografico e antropologico condotte dal personale scientifico dell'ente;



- **attività didattiche estive** che si orientano verso un tipo di offerta incentrata soprattutto sull'aspetto pratico e propongono alcuni laboratori didattici rivolti a bambini e ragazzi di tutte le età frequentanti colonie estive, centri diurni o iniziative organizzate da enti diversi;
- **visite guidate e/o laboratori didattici per bambini e per le famiglie all'interno di iniziative del Museo** come in occasione del *Festival dell'etnografia del Trentino*, delle attività *La bottega dei piccoli artigiani* e *Un salto... tra i giochi di una volta*, durante le quali i Servizi educativi sono coinvolti direttamente con laboratori e attività didattiche;
- **attività didattiche legate alle festività pasquali e natalizie** con laboratori creativi a tema;
- **iniziative dedicate ai bambini e alle famiglie**
- **corsi di didattica permanente per adulti** che ripropongono antichi mestieri e saperi tradizionali (*lifelong learning*);
- **corsi di aggiornamento per insegnanti** su temi legati alla ricerca etnografica, validi a tutti gli effetti ai fini dell'aggiornamento riconosciuto ai sensi dell'art. 75 C.C.P.L. 2002-2005 del comparto scuola e della deliberazione della Giunta provinciale n. 403 del 3 marzo 2006;
- **attività didattiche sul territorio in collaborazione con altri enti**, al servizio di enti locali e associazioni che organizzano manifestazioni, feste, fiere e iniziative di vario genere a carattere culturale, come il *Parco dei Mestieri* del *TrentoFilmfestival* nel periodo primaverile, le *Feste Vigiliane* di Trento con la *Vetrina dei Musei e degli Ecomusei della Provincia*, *Melissa – festa del miele nuovo* a Croviana, ecc;
- **promozione didattica.**

Tra queste attività, la parte più corposa del lavoro consiste in programmazione, realizzazione e conduzione dei **percorsi didattici** rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, ognuno incentrato su un tema diverso che permette l'apprendimento delle pratiche e della ritualità caratteristiche del mondo rurale di montagna. I percorsi didattici che attualmente il Museo offre sono **35**, proposti con linguaggi, modalità e approfondimenti diversi a seconda della classe che li richiede, a cui vanno aggiunti i **percorsi creati ad hoc** in base alle esigenze degli insegnanti.

La **metodologia** di conduzione dei percorsi didattici s'incentra sull'uso stimolante del meccanismo di domanda-risposta, che permette una partecipazione dinamica da parte degli utenti al fine di rendere l'attività svolta al Museo un'esperienza didattica significativa da un punto di vista pedagogico. Fondamentale al fine di un'assimilazione duratura dei contenuti è il contatto diretto con gli oggetti e la manipolazione degli stessi, in un'ottica di conoscenza non solo teorica, ma che stimoli i sensi: durante il percorso gli studenti possono infatti passarsi di mano in mano materiali opportunamente predisposti. Non mancano infine momenti di laboratorio manuale e creativo: lavorare con pennelli, colla, colori, forbici, ma soprattutto con legno, cereali, tessuti, argilla, metalli, è un momento molto stimolante per i bambini e i ragazzi. L'esperienza pratica, che spesso si conclude con la creazione di un piccolo manufatto da portare a casa, si configura come uno dei mezzi più efficaci per rendere meno effimero il ricordo della visita museale, nell'ottica dell'"imparare facendo". Ulteriori strumenti formativi sono infine la visione di documenti filmati e il gioco di simulazione di una specifica tecnica come, ad esempio, la macinazione, la caseificazione, la tessitura, ecc.

La maggior parte dell'utenza dei Servizi educativi è costituita dal mondo scolastico, soprattutto nella fascia della scuola primaria e secondaria, anche se negli ultimi anni si riscontra una richiesta sempre maggiore da parte della **scuola dell'infanzia** e, nell'ultimo anno, anche da parte dei **nidi d'infanzia**, anche in qualità di organizzatori di asili estivi per bambini dai 3 a i 6 anni. Di conseguenza si è rilevata la necessità di ampliare le proposte



educative in base all'età, quindi semplificando, rinnovando e rendendo più interattivi i percorsi didattici per bambini della cosiddetta seconda infanzia (3-5 anni) e creando ex novo attività educative per i piccoli utenti dei nidi d'infanzia (limitatamente alla fascia 24-36 mesi).

Il Museo inoltre organizza dei **corsi di aggiornamento**, molto frequentati, che però si rivolgono principalmente a docenti che insegnano nella scuola primaria e in quella secondaria. La richiesta è quella di rivolgersi anche agli operatori che lavorano nei Servizi di Conciliazione, organizzando dei corsi che si rivolgano alla loro formazione. Il profilo professionale dell'operatore di Servizi di Conciliazione, previsto nella delibera di giunta della Provincia Autonoma di Trento n.578 del 13 aprile 2015, si caratterizza per il possesso di conoscenze teoriche, abilità pratiche e competenze professionali nel settore pedagogico, psicologico, sociale, igienico-sanitario e normativo. I Servizi educativi del Museo, avendo una particolare attenzione all'aspetto pratico e laboratoriale delle attività educative che propone, sarebbero chiamati quindi a proporre dei corsi organizzati in moduli da 4/5 ore incentrati sullo sviluppo di abilità pratiche da parte dei bambini, che implicano lo sviluppo della manualità e l'uso di metodi, materiali e strumenti diversificati. Gli esperti che collaborano con il Museo e gli operatori stessi dei Servizi educativi hanno conoscenze che possono portare a elaborare proposte operative per i corsi che vedano al centro dell'offerta formativa la manualità sviluppata attraverso giochi di manipolazione ed esplorazione degli oggetti, ma anche attività motorie, senso-motorie e ludico-motorie per la fascia prescolare, oltre a laboratori espressivi corpo-voce.

Inoltre i Servizi educativi hanno sviluppato diverse proposte di intrattenimento educativo per il **target delle famiglie** con bambini, iniziative organizzate all'interno del Museo stesso e ideate per offrire ai nuclei famigliari non solo un'opportunità di trascorrere il proprio tempo libero ma che si presentano anche come un modo per fruire più agevolmente degli spazi museali e per avvicinare il pubblico del Museo alle tradizioni che appartengono al territorio trentino in modo divertente, creativo e formativo. Quest'offerta richiede un continuo aggiornamento relativo alle attività e ai laboratori da proporre, cercando di coprire diverse fasce d'età.

Per questi motivi la richiesta **della presenza dei volontari** del Servizio Civile Universale Provinciale all'interno dei Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina è motivata dalla necessità di ampliare l'offerta dei Servizi educativi su più fronti, venendo incontro alle sempre maggiori richieste da parte di **destinatari diversi**: bambini della prima e della seconda infanzia, operatori dei Servizi di Conciliazione e famiglie, i quali diventano quindi i destinatari ultimi del progetto di Servizio Civile.

L'impiego dei volontari si intende a supporto del personale in organico.

Il progetto si prefigge i seguenti **obiettivi**:

- aggiornare la proposta educativa con la revisione di alcuni laboratori didattici e creare nuovi percorsi incentrati su attività ludico-sensoriali rivolte ai bambini nella fascia della prima (esclusivamente 24-36 mesi) e della seconda infanzia;
- affiancare le responsabili dei Servizi educativi nell'organizzare corsi di formazione per operatori dei Servizi di Conciliazione, destinati sia a incrementare la professionalità degli operatori che a sviluppare le abilità dei bambini a cui si rivolgono gli operatori. L'obiettivo principale dei corsi dovrà essere lo sviluppo della manualità dei bambini, attraverso attività motorie, laboratori sensoriali e proposte dedicate all'espressività;
- elaborare proposte didattiche il più possibile trasversali incentrate soprattutto sul momento di laboratorio pratico-creativo, da proporre alle famiglie durante le iniziative organizzate dal Museo.



Questi obiettivi hanno lo scopo di condurre a ulteriori risultati, che riguardano direttamente i giovani volontari di Servizio Civile:

- permettere l'arricchimento culturale e la crescita professionale dei volontari, in particolare nel settore educativo di un'istituzione museale, imparando a relazionarsi con più tipologie di pubblico ed esperti in diverse discipline;
- potenziare e ampliare la conoscenza del territorio locale e delle peculiarità delle tradizioni trentine da parte dei giovani volontari, in chiave soprattutto didattico-divulgativa;
- dare la possibilità ai volontari di mettersi in gioco in prima persona accrescendo le proprie competenze organizzative e rendendosi autonomi nello sviluppare dei percorsi formativi che si rivolgono alla prima (nella fascia 24-36 mesi) e seconda infanzia, con un linguaggio semplice ma efficace e con laboratori sensoriali e stimolanti la curiosità dei bambini;
- sviluppare le capacità organizzative e progettuali dei giovani, nonché la loro creatività e la manualità.

I volontari che presteranno Servizio Civile Universale Provinciale presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, per raggiungere tali obiettivi, collaboreranno con le operatrici dei Servizi educativi del Museo e con i collaboratori e gli esperti esterni.

Grazie al periodo di formazione specifica e a seguito dell'affiancamento al personale del Museo, potranno **acquisire conoscenze specifiche** sul Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, le collezioni, le funzioni caratterizzanti l'ente e le iniziative che organizza durante l'anno. Osservando e confrontandosi con le operatrici dei Servizi educativi, i volontari potranno acquisire competenze sui singoli percorsi didattici e sulle tecniche di interazione con le diverse tipologie di utenti, sulle modalità di conduzione dei percorsi stessi e delle visite guidate, nonché sull'organizzazione dei corsi di aggiornamento per insegnanti e sulle proposte elaborate per le famiglie. Per questo ai volontari sarà richiesta la presenza anche durante alcuni fine settimana.

Saranno richieste quindi le seguenti **attività**:

- dopo l'acquisizione del giusto bagaglio di esperienza, esecuzione autonoma di alcune attività didattiche appartenenti alle proposte educative del Museo e di visite guidate agli spazi espositivi, concordate con gli altri operatori;
- coadiuvare le operatrici dei Servizi educativi nella preparazione dei materiali per l'esecuzione delle attività didattiche;
- aiutare le responsabili della didattica nell'allestimento e nel riordino delle aule apposite dove si svolgono le attività didattiche;
- revisionare alcuni dei percorsi didattici in maniera semplificata sia nel linguaggio che nei contenuti e nelle modalità di conduzione dell'attività, affinché possano essere adatti agli utenti più piccoli appartenenti alla cosiddetta fascia della prima (nella fascia 24-36 mesi) e della seconda infanzia;
- collaborare nell'allestimento e nella gestione delle attività organizzate in occasioni di manifestazioni o iniziative particolari alle quali partecipano i Servizi educativi, presso il Museo o fuori sede;
- progettare attività di intrattenimento educativo rivolte alle famiglie, che coinvolgono quindi i bambini, ma anche i genitori che li accompagnano all'interno di iniziative organizzate dal Museo;
- progettare corsi di formazione per gli operatori dei Servizi di Conciliazione, in collaborazione con le operatrici didattiche, coinvolgendo gli esperti che collaborano con i Servizi educativi nella conduzione di alcuni percorsi didattici o di corsi di didattica permanente per adulti.



I due **giovani** volontari da coinvolgere nel progetto dovranno avere come requisiti **essenziali**:

- diploma di maturità
- avere predisposizione per il lavoro di gruppo e capacità di rapportarsi al pubblico
- avere predisposizione al lavoro con i bambini
- disponibilità a lavorare nei fine settimana
- possedere creatività e abilità manuali
- conoscenza dei programmi informatici di base (Microsoft Office Word – Microsoft Office Excel – Microsoft Office Power Point)

Costituiscono requisiti **preferenziali** per il Servizio Civile oggetto di questo progetto:

- diploma di maturità in Liceo delle Scienze Umane e in Servizio socio-sanitari
- laurea nei seguenti corsi di studi: Scienze pedagogiche, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Educatore nei servizi per la prima infanzia, Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva
- master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento di alta formazione purché vertenti su tematiche educative per l'infanzia
- interesse nei confronti di didattica, antropologia, etnografia e storia del territorio provinciale
- conoscenza delle lingue inglese e tedesco
- patente di guida B

L'attitudine alla partecipazione al progetto sarà valutata attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà tanto i requisiti essenziali e preferenziali, quanto il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste. La **selezione** si svolgerà sulla base di una griglia valutativa predisposta con riferimento ai requisiti essenziali e preferenziali e al progetto; la griglia, strutturata in indicatori da 1 a 10, avrà un valore minimo d'idoneità pari a 6.

L'**Operatore Locale di Progetto** che si occuperà di seguire i giovani, sarà la dottoressa **Lorenza Corradini**, laureata presso l'Università degli Studi di Trento, facoltà di Sociologia, con specializzazione in Territorio e ambiente, e dall'anno 2004 all'anno 2011 dipendente del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina nei Servizi educativi, con mansioni legate a progettazione di percorsi didattici, promozione dei Servizi educativi e relazioni con il mondo della scuola. Si è inoltre occupata della formazione di operatori didattici e di coordinamento e gestione dei Servizi educativi del Museo. Dall'anno 2011 si occupa inoltre dell'ambito della conservazione e della ricerca presso lo stesso ente. Ha già svolto il ruolo di OLP in occasione dei precedenti progetti di Servizio Civile Provinciale, Servizio Civile Nazionale e Servizio Civile Universale attivati negli anni scorsi presso il Museo.

L'Operatore Locale di Progetto sarà quindi un punto di riferimento per le attività svolte dai giovani e per la verifica del corretto proseguimento del progetto, nonché del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, anche attraverso i momenti mensili di monitoraggio.

I giovani saranno inoltre affiancati dalle operatrici dei Servizi educativi del Museo e dai volontari del Servizio Civile Nazionale in forze nel settore della didattica e dalla responsabile della comunicazione del Museo:

- **Nadia Salvadori**, laureata nel 2011 presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Gestione dei Beni Culturali. Dal 2006 collaboratrice con contratto a chiamata presso i Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, dal giugno 2009 collaboratrice con contratto di collaborazione presso la segreteria e i Servizi educativi dello stesso, dall'1 luglio



- 2014 Funzionario a indirizzo storico-culturale con contratto a tempo determinato presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina;
- **Stefania Dallatorre**, laureata nel 2011 presso l'Università degli Studi di Ferrara, corso di laurea in Preistoria, laurea magistrale, da novembre 2012 a giugno 2014 volontaria del Servizio Civile Provinciale presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina con un progetto di "1 Anno per Es.ser.ci." e uno di "6 Mesi per Es.ser.ci.", da luglio a dicembre 2014 collaboratrice con contratto a chiamata dei Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e da gennaio 2015 collaboratrice con contratto di collaborazione;
  - **Daniela Finardi**, laureata nel 2007 in Lettere e Filosofia, indirizzo Storia e Critica delle Arti, presso l'Università degli Studi di Trento. Dal settembre 2008 collaboratrice del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige nell'ambito dei Servizi educativi, dall'aprile 2009 nel settore della Promozione e della Comunicazione. Dal 16 settembre 2013 Funzionario a indirizzo storico-culturale con contratto a tempo indeterminato presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, con mansioni nei settori della comunicazione e della didattica.
  - **Mattia Nicolussi Giacomaz**, laureato nel 2013 in Archeologia e cultura del mondo antico, presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal settembre 2015 volontario del Servizio Civile Nazionale nel settore dei Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina;
  - **Erika Maistrelli**, laureata nel 2015 in Linguistica presso l'Università degli Studi di Padova. Dal settembre 2015 volontaria del Servizio Civile Nazionale nel settore dei Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

La formazione per i giovani in Servizio Civile Universale Provinciale è di due tipi: generale e specifica.

La **formazione generale**, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, è a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, dura almeno 7 ore al mese ed è organizzata in moduli, oltre alle due assemblee provinciali di tutti i giovani impegnati nel servizio civile che vengono convocate nel corso dell'anno.

La **formazione specifica**, che vuole consentire al giovane l'acquisizione delle competenze delle conoscenze necessarie all'espletamento del progetto, sarà svolta presso il Museo, durerà in totale 80 ore, che si svolgeranno per la maggior parte nel primo periodo di Servizio Civile, e sarà articolata nei seguenti contenuti:

- Storia e funzioni del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, a cura del Direttore Giovanni Kezich, durata 2 ore
- Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina come luogo di conservazione della memoria di una regione alpina e come centro di ricerca: attività del Museo durante l'anno, eventi e iniziative sul territorio, a cura di Daniela Finardi, durata 2 ore
- Come condurre una visita guidata del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, a cura di Daniela Finardi, durata 2 ore
- Presentazione generale delle attività dei Servizi educativi del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e dei percorsi didattici offerti per le varie fasce d'età e relativi laboratori manuali, a cura di Nadia Salvadori, Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 4 ore
- I corsi di aggiornamento per insegnanti che organizza il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina: proposte formative e possibili collaborazioni con esperti, a cura di Nadia Salvadori, Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 2 ore





- Modalità di validazione dei corsi di formazione per Operatori dei Servizi di Conciliazione da parte dell' Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, a cura di Nadia Salvadori, Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 2 ore
- Offerta rivolta alle famiglie: intrattenimento per educare, trasmettere conoscenze e divertire, a cura di Nadia Salvadori, Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 2 ore
- Affiancamento alle operatrici didattiche nell'esecuzione dei percorsi, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori e Daniela Finardi, durata 60 ore
- La sicurezza sul luogo di lavoro, a cura di Gruppo SEA, società che si occupa di consulenze ed erogazione di servizi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, durata 4 ore

Della formazione si occuperanno il Direttore e i dipendenti del Museo che si occupano dei Servizi educativi, Nadia Salvadori, Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, le cui competenze professionali sono state descritte nella parte dedicata alle persone che affiancheranno i ragazzi. Di seguito le competenze del Direttore:

- **Giovanni Kezich**, laureato in Filosofia (indirizzo psico-pedagogico) presso l'Università di Siena (a.a. 1977/78). Nel 1980 Postgraduate Diploma in Material Culture dell'Università di Londra, *with a mark of credit*, dopo un corso biennale a tempo pieno presso il Dipartimento di Antropologia dell'University College London. Dal 1990 prende servizio presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige (TN), in qualità di Conservatore/assistente di VII livello f/d, nel quale entra regolarmente in ruolo trascorso il semestre di prova. Nel 1991 è nominato Direttore facente funzioni del medesimo Museo. Sempre nel 1991, insieme a Pier Paolo Viazzo, dà l'avvio, presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, ai lavori del Seminario Permanente di Etnografia Alpina (SPEA). Dal 1993 viene nominato Direttore, consegue il passaggio in ruolo. In base alla legge istitutiva del Museo (L.P. 1/72), è nominato Segretario del Consiglio di Amministrazione dello stesso, nonché Membro ordinario del Comitato Scientifico. È anche Direttore dell'annuario del Museo, *SM Annali di San Michele* (ISSN 1120-5687).

L'attività di **monitoraggio** per l'andamento del progetto di Servizio Civile Universale Provinciale sarà incentrata sull'incontro mensile tra il giovane del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto, Lorenza Corradini, che avrà il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, i compiti e le attività svolte dal giovane, il suo inserimento all'interno dell'Ente. Sarà inoltre stilato dal giovane una scheda di monitoraggio, con indicate le attività svolte, i compiti eseguiti, i risultati raggiunti, le relazioni con utenti e operatori, le competenze acquisite, il gradimento complessivo, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire all'interno del contesto organizzativo. Durante gli incontri potranno essere presenti la responsabile della Biblioteca e la responsabile della comunicazione del Museo. Al termine dell'incontro il giovane redigerà una sintesi di quanto discusso, che poi distribuirà ai presenti.

L'Operatore Locale di Progetto a conclusione dell'anno di Servizio Civile compilerà una **scheda di monitoraggio di progetto** per l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, tenendo conto del diario del giovane partecipante e inserendo l'indicazione sommaria dello svolgimento del progetto, i risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato dal progetto alle finalità del Museo. Inoltre per ogni giovane l'OLP compilerà un **report conclusivo sull'attività svolta** che sarà consegnato al giovane e all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la



crescita di autonomia del giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

Le **risorse umane** che verranno impiegate, oltre a chi riveste il ruolo di Operatore Locale di Progetto e a chi sarà formatore specifico e a chi collaborerà con i giovani durante le attività frontali con le scuole, saranno i seguenti dipendenti o collaboratori del Museo, che a vario titolo potranno essere di supporto alle attività dei giovani:

- Albino Tolotti e Modesto Dalò, in qualità di coadiutori tecnici del Museo che si occupano di preparare alcuni dei materiali per i laboratori didattici;
- Antonella Mott, funzionario addetto ai rapporti con il territorio;
- Patrizia Antonelli, responsabile della Biblioteca del Museo;
- Luca Faoro e Marta Bazzanella, funzionari addetti alla conservazione;
- Michele Trentini, che svolge attività di ricerca e conservazione dei beni demotnoantropologici immateriali impiegando i metodi dell'etnografia e dell'antropologia visuale presso il Museo;
- Francesco Fabbro, responsabile informatico del Museo;
- Luciano Gottardi, burattinaio che collabora in due diversi percorsi per le scuole (*Burattini al Museo* e *Alla scoperta delle fiabe di Šebesta*) e in varie attività rivolte a un pubblico più ampio;
- Giuseppe Marcadent, ceramista che si occupa del percorso *L'antica costruzione delle stufe a olle e l'arte della ceramica in Trentino*;
- Cristina Borsato, danzeducatrice che propone un percorso di avvicinamento alle collezioni museali attraverso la danza (*Museo in movimento*);
- Andrea Foches, designer informatico, che propone il percorso *Viaggio nel cinema di animazione*;
- Annalisa Morsella, attrice che cura un approfondimento espressivo-teatrale legato alla narrazione popolare.

Le **risorse tecniche e strumentali** che il Museo mette a disposizione dei giovani sono:

- postazione computer corredate di computer con pacchetto Microsoft Office e altri programmi, accesso a internet e stampante;
- fotocopiatrice bianco e nero e colori;
- telefono e fax;
- materiale di cancelleria vario;
- fotocamera;
- archivi e materiale bibliografico specialistico;
- archivio di beni demotnoantropologici immateriali;
- numerosi materiali per i laboratori didattici di diversa natura.

Durante i mesi di Servizio civile, i giovani seguiranno un percorso formativo e operativo che gli permetterà di acquisire **conoscenze e competenze** specifiche nei settori della museologia, dell'antropologia, della didattica museale, della divulgazione e promozione museale; in particolare, potrà acquisire:

- conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento di un museo;
- conoscenze di principi di didattica museale;
- conoscenza di principi di pedagogia e teorie dell'apprendimento;
- esperienza nel valutare il potenziale educativo-didattico del patrimonio museale per meglio veicolare i contenuti culturali;
- esperienza nell'individuare le caratteristiche degli interventi didattici in base al target di utenza;



- esperienza nel definire le caratteristiche dei materiali didattici funzionali a veicolare i contenuti delle attività proposte;
- conoscenza delle esigenze di target di utenza diversi per muoversi all'interno di uno spazio museale;
- esperienza nell'organizzazione di progetti formativi per Operatori dei Servizi di Conciliazione;
- esperienza nell'individuare soggetti anche esterni all'Ente da coinvolgere in base al progetto formativo ideato per Operatori dei Servizi di Conciliazione;
- esperienza nell'adottare stili comunicativi e linguaggi adeguati alle differenti tipologie di interventi e al target di utenza da raggiungere.

I giovani potranno inoltre migliorare la propria capacità di interagire con interlocutori con competenze diverse e avranno la possibilità di organizzare e gestire informazioni connesse al patrimonio etnografico trentino.

15) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

--

Data

Il Responsabile legale dell'ente

